



Oasi WWF Lago di Conza

Provincia di Avellino

WWF Italia



*Provincia
di Avellino*

DOV'E'

in Campania, in provincia di Avellino, nel comune di Conza della Campania, contrada Pescara snc.

COME RAGGIUNGERLA

In auto:

da **NAPOLI** e **AVELLINO** attraverso l'autostrada Napoli-Canosa A 16 con uscita ad Avellino Est, seguire le indicazioni per l'Ofantina fino a Parolise, dove si imbecca l'Ofantina bis e la si segue fino a Lioni per poi reimmettersi sull'Ofantina e seguirla fino a Conza della Campania.

da **SALERNO** e **POTENZA** uscire a Contursi Terme sulla Salerno-Reggio Calabria A3, seguire la Fondovalle sele e quindi imboccare l'Ofantina in direzione Conza della Campania; una volta entrati nel territorio del comune troverete le tabelle che vi indicheranno la strada per l'Oasi.

ANNO DI CREAZIONE

1999

ESTENSIONE

800 ha

GESTIONE

WWF Italia in convenzione con l'Ente Irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia. I servizi sono affidati all'Associazione Campana Oasi WWF.

VINCOLI

Sito di Importanza Comunitaria (SIC), Zona di Protezione Speciale (ZPS), Oasi di Protezione della Fauna, vincoli legati all'esistenza dell'invaso artificiale.

AMBIENTE

L'invaso di Conza sul fiume Ofanto con le aree a valle della diga, rappresenta la **più estesa area umida della Campania**. Situato sulla direttrice Ofanto-Sele

(direzione NE-SO) costituisce, insieme alla Zps WWF di Persano (sul fiume Sele), la stazione di ristoro e riposo delle specie ornitiche lungo la rotta migratoria tra Tirreno ed Adriatico. L'area assume quindi un rilievo nazionale e sovranazionale soprattutto per la variegata e popolosa avifauna che vi staziona o vi nidifica, durante le migrazioni tra il continente eurasiatico e l'Africa.

Il perimetro dell'Oasi del Lago di Conza si può inserire nel sistema paesistico Sannitico-Lucano (Pignatti, 1994). Si tratta di un'area di basse montagne che in generale non superano i 1.000 metri di quota, con un modellamento dolce, essendo costituite da calcari marnoso-arenacei miocenici.

La fascia bioclimatica vegetazionale è quella del *Quercetum pubescentis*, il querceto di Roverella, all'interno del quale sono diffusi i prati steppici a *Bromus erectus*. L'altezza media s. l. m. è di circa 420 m.

Quando nel 1972 cominciarono i lavori di costruzione della diga, la vasta piana alluvionale dell'Ofanto era interessata da attività agricole e zootecniche, testimoniate tutt'oggi dai ruderi delle numerose case coloniche. Il bosco igrofilo costituito da Salici, Tamerici, Ontani e Pioppi vegetava nell'alveo di piena dell'Ofanto. Successivamente, con il forzato abbandono delle coltivazioni e con l'estrazione del materiale lapideo e terroso occorrente alla realizzazione della diga, è avvenuta un'espansione della vegetazione igrofila, principalmente dei Salici e dei Pioppi, accompagnata dalla tipica vegetazione palustre di Canna comune, Tifa, ecc. In tali aree si sono creati anche dei piccoli stagni con fitti canneti, sia per effetto delle risorgive che per i "crateri" creati con l'attività di escavazione.

Con la presenza della diga il livello dell'acqua muta frequentemente, per cui sovente si ha un'alterazione della fisionomia del periplo del lago.

FLORA E FAUNA

La flora è composta dal bosco igrofilo e da pascoli e ambienti steppici. Il bosco igrofilo è costituito da Salice bianco, Tamerice, Ontano, Pioppo italico. Ad eccezione della Tamerice, specie di origine nordafricana in grado di colonizzare anche ambienti salati e solo temporaneamente inondati, le altre piante sono tipiche specie igrofile di acque dolci e sono tutte caducifoglie e dallo sviluppo vegetativo molto rapido. La vegetazione palustre è molto estesa e composta principalmente da Salice bianco, diverse specie di Pioppo, Cannuccia di palude, Tifa, Scirpo iris palustre, Sagittaria, Ranuncolo d'acqua. I pascoli e gli ambienti steppici sono caratterizzati dalla presenza dominante di *Bromo erectus*, a cui si associano Avena selvatica, Rovo, Sambuco, Biancospino, Prugnolo, Rosa canina.

Tale ambiente è interessante per la fioritura di orchidee spontanee come l'Apifera e la Fucifora.

La **fauna** è rappresentata soprattutto dall'avifauna acquatica. Sono state censite 140 specie di uccelli, tra cui di particolare importanza il Falco pescatore *Pandion haliaetos*, migratore regolare, la Nitticora *Nycticorax nycticorax*, nidificante con **una delle garzaie piu' grandi dell'Italia Meridionale** (Mancuso C., 2003.), Tuffetto, Svasso piccolo, Svasso maggiore, Airone rosso, Moretta tabaccata, Porciglione, Piro-piro piccolo, Ghiandaia marina, Biancone, Lodolaio, Falco pellegrino, Volpoca, Tarabuso, Tarabusino, Spatola. Nei campi intorno all'Oasi trovano l'habitat ideale Cappellacce, Tottaville e Allodole, oltre a numerosi passeriformi come Saltimpalo, Strillozzo, Verzellino e Occhiocotto. Tra i mammiferi, Volpe, Tasso, Faina, Donnola e la Lontra *Lutra lutra*, elusiva abitatrice degli angoli più appartati dell'invaso e purtroppo in pericolo di estinzione su scala nazionale.

Gli anfibi sono molto numerosi e rappresentati da svariate specie, così come i rettili.

STRUTTURE

Centro Visite, percorso natura, capanni di osservazione, aula verde per la didattica all'aperto, area attrezzata per la sosta.

VISITE

L'Oasi è aperta tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 17.00 (19:00 d'estate).

Le visite sono solo guidate. E' preferibile prenotare telefonicamente in orario ufficio (9:00 - 13:00 e 15:00-17:00).

La visita dell'Oasi dura circa 1 ora e 30.

Il contributo per la visita guidata andrà alla gestione dell'Oasi. Se la classe è iscritta al WWF - Panda Club il contributo è di € 1,00 per alunno. Per le classi non iscritte il contributo per la visita guidata è di € 2 per alunno o di € 35,00 a classe e la stessa riceve in più l'iscrizione al Panda Club e la rivista Panda Club (bimestrale).

E' prevista la gratuità per gli accompagnatori.

Per le scuole di Conza della Campania e di Cairano la visita guidata è gratuita.

Il percorso è attrezzato per i portatori di handicap motorio.

COME SI SVOLGE LA VISITA

La fruizione dell'Oasi è concentrata nella zona adiacente il centro visite. In

quest'area si è provveduto alla realizzazione di strutture didattiche quali un sentiero natura con capanni di osservazione, bacheche e pannelli illustrativi su habitat, fauna e flora dell'Oasi. La visita guidata dura circa un'ora e 30, passeggiando, in compagnia delle guide dell'Oasi, su un camminamento in legno, sopraelevato di alcuni centimetri rispetto al terreno, che rende fruibile il sentiero natura dell'Oasi ai portatori di handicap, ma permette anche la fruizione dell'area ai visitatori in caso di terreno fangoso. Ci si sofferma ad osservare le caratteristiche della flora e del suo mutare nell'alternarsi delle stagioni, e della fauna, avvalendosi dei pannelli didattici posizionati lungo il percorso.

Utile il binocolo, necessarie scarpe comode, per la sosta si possono utilizzare i tavoli dell'area attrezzata.

TELEFONO

0827 39479; 3929962550

E-MAIL

info@lagodiconza.it

PER SAPERNE DI PIU': LINK

Il sito dell'Oasi WWF Lago di Conza è www.lagodiconza.it

NEI DINTORNI

Merita una visita l'abitato vecchio di Conza, abbandonato in seguito al sisma del 1980. Nella Basilica è stato rinvenuto un foro romano ed altri resti di pregevole fattura.

Il Ministero dei Beni Culturali, tramite la Soprintendenza di Avellino e Salerno, ha in corso i lavori di scavo. E' stato istituito il *Parco Storico e Archeologico di Compsa* e in loco è stato attrezzato un museo archeologico (per le visite telefonare al 340/4881994).

Dal vecchio abitato di Conza si può ammirare un panorama splendido sulla Valle dell'Ofanto spaziando su tre regioni, Campania, Puglia e Basilicata.



Area gestita con la supervisione del WWF Italia